

# Macron se ne va all'inferno

[ideeazione.com/macron-se-ne-va-allinferno/](https://www.ideoazione.com/macron-se-ne-va-allinferno/)

July 9, 2023



*di Aleksandr Dugin*

Guardando il comportamento violento dei francesi arrabbiati nelle strade, soprattutto quando lo si vede per la prima volta, si pensa subito: eccola, la rivoluzione! Il governo non reggerà! La Francia è finita. Il governo cadrà. Non importa se si tratta di adolescenti arabi o africani delle periferie, di gilet gialli populistici, di contadini scontenti, di sostenitori delle minoranze sessuali, di oppositori delle minoranze sessuali o, al contrario, di sostenitori della famiglia e dei valori tradizionali, di nazionalisti, di antifascisti, di anarchici, di studenti, di pensionati, di ciclisti, di protettori degli animali, di sindacalisti, di ecologisti o di pensionati. Sono moltissimi: migliaia, decine e centinaia di migliaia, a volte milioni, riempiono le strade delle città francesi, bloccano il traffico, le stazioni ferroviarie e gli aeroporti, dichiarano l'autonomia di istituzioni e scuole selezionate, bruciano benzina, rovesciano auto, urlano selvaggiamente, sventolano striscioni e mordono la polizia. E poi... si calmano, tornano in sé, prendono pillole e tornano al lavoro, discutono di prezzi, di vita, di vicini e di politica all'ora di pranzo in piccoli ristoranti, dove gridano di nuovo, ma in modo molto più pacato, e tornano a casa.

Dopo il 1968 anche le più grandi proteste di massa di molti milioni di persone non hanno avuto alcun effetto. Il risultato è zero, sempre e in ogni circostanza. Se si conosce meglio la Francia, ci si rende conto che è semplicemente una nazione di psicopatici e non si tratta affatto di migranti. Le autorità francesi se ne fregano dei migranti, così come se ne fregano dei comuni cittadini francesi e da questa totale indifferenza i migranti diventano a loro volta psicopatici. Questa è la nuova forma di integrazione sociale: si arriva in una civiltà di psicopatici e lo si diventa.

Jean Baudrillard pensava che i francesi fossero una nazione di completi idioti. Secondo lui, non sono in grado di capire nulla di arte e si ammassano a migliaia al Museo Beaubourg, per poi farlo crollare un giorno sotto il peso di questi idioti. Il congelamento interiore e le regolari crisi isteriche sostituiscono la cultura e la politica per i francesi. Se il generale De Gaulle avesse conosciuto meglio il suo popolo, nel 1968 non avrebbe prestato attenzione agli oltraggi della sinistra nelle strade, dopo un po' se ne sarebbero semplicemente andati, ma lui ha preso la cosa sul serio. Dopo di lui, nessun altro presidente ha commesso lo stesso errore. Indipendentemente da ciò che accade nelle strade, ma anche nell'economia, nella politica, nella società e nelle finanze, il governo francese ha sempre mantenuto la calma e il controllo totale della stampa. Régis Debret, consigliere di Mitterrand, ha ammesso che per tutta la durata della sua presidenza, nominalmente di sinistra, lui e il suo capo non sono riusciti a ottenere nulla, perché ogni volta le loro iniziative incontravano una resistenza invisibile. Essendo ai vertici del potere, né Debret né Mitterrand capivano da dove venisse questa opposizione. Solo più tardi Debret capì che si trattava della stampa. La stampa è tutto per la Francia e gli psicopatici della strada, cioè la popolazione, non sono nulla.

Quando Macron fu eletto per la prima volta, e la destra – e molto più razionale – Marine Le Pen aveva buone prospettive, l'influente giornale Liberation uscì con il titolo "Fate quello che volete, ma votate per Macron!". Molto francese. Di destra, di sinistra, a favore dell'immigrazione, contro l'immigrazione, a favore dell'aumento delle tasse, contro l'aumento delle tasse: non importa. Votate e basta, per Macron, è un ordine che non si discute e l'elettore non ha alcuna responsabilità dopo l'atto del voto e nemmeno Macron, perché dovrebbe.

Macron era già odiato nel suo primo mandato. Non ricordo perché, apparentemente per tutto, ma è stato eletto di nuovo dagli stessi francesi. A differenza dei russi che sono di solito imprevedibili, i francesi sono prevedibili e ciò è folle. Scegliere per la seconda volta un perdente totale... Chi, sano di mente, lo farebbe? Lo hanno però riletto e poi hanno ricominciato a protestare, rovesciando auto e spaccando vetrine. Si potrebbe ricordare Baudrillard: i francesi sono idioti, ma anche Macron è francese. Quindi è stato trovato un equilibrio.

La portata degli attuali disordini, dunque, l'exasperazione delle orde di adolescenti immigrati (Macron ha suggerito che stanno solo giocando troppo al computer), il crollo dell'economia, l'aumento dei tassi dei titoli di Stato, la recessione, l'interruzione della stagione delle vacanze, le enormi perdite dovute al vandalismo non devono ingannarci: i francesi hanno una parrocchia.

Macron non farà nulla, ma d'altronde non ha mai fatto nulla. Parlerà a favore dell'ambiente, incontrerà Greta Thunberg per ogni evenienza, invierà uno o due reparti di armi in Ucraina, pagherà una cifra favolosa a un gruppo di pubbliche relazioni statunitense di marca ma totalmente inefficace, affiliato alla CIA, avrà una conversazione telefonica con Scholz, andrà in una discoteca gay e si guarderà allo specchio. Poi si guarda di nuovo allo specchio e poi tutto si sistema, è sempre successo così, non è l'apocalisse, non è la fine del mondo, è solo la Francia.

Rimane un'ipotesi: l'apocalisse in questo Paese, un tempo molto attraente ed elegante, è già avvenuta e ora le sue strade, invase da chissà cosa, mostrano un'allucinazione di massa.

C'è qualcuno che vuole o può cambiare la situazione? Se si esamina attentamente la cultura francese del XIX e XX secolo, la conclusione è inequivocabile: lo spirito francese, come Orfeo (con Cocteau o Blanchot, per esempio), voleva solo una cosa: scendere all'inferno il più in basso possibile. Ebbene, ci è riuscito ed è irreversibile. Quanto potrà durare? Nessuno lo sa. La bella Francia, la figlia maggiore della Chiesa, come la chiamavano i cattolici nel brillante Medioevo, si è irrimediabilmente trasformata in una discarica – dall'anima alle strade e alle periferie. Notre Dame è bruciata. Dal Louvre sono stati rimossi tutti i dipinti e le sculture in grado di rovinare gli immigrati e le femministe.

Ci sono solo Macron e il suo specchio, come l'Orfeo di Jean Cocteau con le scenografie di Jean Hugo e i costumi di Coco Chanel.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: Idee&Azione

9 luglio 2023